Scritto da Loredana Orlando
Lunedì 16 Aprile 2012 16:08

I decreti in materia di incentivo sulle energie rinnovabili approvati nella manovra salva-Italia dello scorso dicembre potrebbero apportare un piccolo sconto sulle tariffe dell'energia elettrica. Si tratterebbe di una percentuale minima di risparmio per quelle aziende che già usufruiscono dell'incentivo pari a 0,1 centesimi per il fotovoltaico e a 0,2 cent per altre fonti per ogni kwh di energia incentivata.

Un risparmio non irrisorio in tempi di spending review. I fondi ricavati consentiranno di finanziare l'attività di controllo del **Gse** (Gestore dei servizi energetici), inserita nella componente A3 delle bollette, al fine di alleggerire la spesa energetica per le famiglie. Infatti nel decreto sul fotovoltaico è incluso un piccolo articolo, il numero 10, nel quale vi è scritto che «per la copertura di oneri di gestione, verifica e controllo in capo al Gse, i soggetti responsabili che accedono alle tariffe incentivanti sono tenuti a corrispondere allo stesso Gse, a decorrere da luglio 2012, un contributo di 0,1 centesimi per ogni kwh di energia incentivata».

L'obiettivo è far diminuire, seppur sensibilmente, proprio la componente A3 della bolletta poiché sarà il Gse ad incassare i ricavi dei contributi a carico dei soggetti che usufruiscono dell'incentivo.

Lo stesso discorso vale per le fonti non fotovoltaiche il cui contributo aumenta di 0,2 centesimi per ogni kwh di energia incentivata a partire dal 2013. Per gli operatori che intendono avvalersi dell'incentivo i decreti prevedono, inoltre, il pagamento variabile del contributo a seconda delle dimensioni dell'impianto. Se si tratta di un impianto per il fotovoltaico, il contributo per le spese di istruttoria è di 5 euro per ogni kwh di potenza nominale dell'impianto fino a 20 kw, mentre è previsto un contributo di 2 euro per ogni kw di potenza eccedente i 20 kw.

Loredana Orlando